

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA *aggiornamento: marzo '22*

STRATEGIA DI GESTIONE INTEGRATA PER LA DIFESA E L'ADATTAMENTO DELLA COSTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (GIDAC)

–

ALLEGATO II

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA **aggiornamento: marzo '22**

Sommario

Esiti dei Workshop partecipativi Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere	1
II.1. Introduzione	1
II.2. Esiti dei laboratori	1
II.2.1. TAVOLO A) SOLUZIONI DI INTERVENTO E ADATTAMENTO DELLA FASCIA COSTIERA AGLI EFFETTI ATTESI ED ATTUALI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	1
II.2.2. TAVOLO B) GESTIONE DELLE SPIAGGE E DELLE RISORSE DI SEDIMENTI, FRUIZIONE DELLE SPIAGGE NELLE DIVERSE STAGIONI.....	2
II.2.2.1. Tema 1: gestione delle spiagge e dei sedimenti di spiaggia e delle risorse di sedimenti interni ed esterni al sistema costiero	3
II.2.2.2. Tema 2: Fruizione delle spiagge anche in altre stagioni oltre quella balneare.....	4
II.2.3. TAVOLO C) METODO DI LAVORO CONDIVISO PER LA GESTIONE COSTIERA	5

Esiti dei Workshop partecipativi Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere

II.1. Introduzione

Nei quattro workshop territoriali, costa Riminese, costa Cesenate, costa Ravennate, costa Ferrarese, a seguito delle presentazioni di maggiore dettaglio del Quadro Conoscitivo e delle criticità locali dei settori provinciali, a cura dei tecnici dei rispettivi Servizi regionali Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di competenza per i territori delle province costiere, il lavoro è proceduto per **gruppi eterogenei** con diversi round e ritorni di discussione in plenaria, focalizzati sui seguenti temi o **Tavoli tematici**:

1. **Criticità e soluzioni di intervento e adattamento della fascia costiera** agli effetti attuali e attesi del cambiamento climatico.
2. **Soluzioni per la gestione e manutenzione della spiaggia**, e valutazioni sulle possibilità e prospettive di una **destagionalizzazione della sua fruizione**.
3. **Metodo di lavoro condiviso per la gestione costiera** da parte degli Enti competenti e dei portatori d'interesse locali.

Ai partecipanti, oltre alle valutazioni sulle criticità, è stato chiesto di proporre idee e possibili soluzioni, discusse prima nel gruppo ristretto e poi in plenaria, per integrazione e consolidamento, costruendo così passo passo gli elementi su cui continuare a lavorare nelle fasi successive del percorso e pervenire alla loro integrazione nella strategia GIDAC.

Ulteriori dettagli sui singoli workshop sono contenuti nel [Report sui Workshop Territoriali Azioni](#) (6-18 maggio 2021) pubblicato nella sezione documenti della Piazza virtuale del percorso “Che Costa Sarà?”¹

II.2. Esiti dei laboratori

II.2.1. TAVOLO A) SOLUZIONI DI INTERVENTO E ADATTAMENTO DELLA FASCIA COSTIERA AGLI EFFETTI ATTESI ED ATTUALI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In merito agli aspetti di **vulnerabilità del territorio** agli impatti del cambiamento climatico e ai **pericoli** legati all'azione del mare sono emersi i seguenti elementi:

- **bassa quota** rispetto al livello del mare,
- presenza di aree **urbanizzate, costruite e naturali** in zone **esposte** al pericolo,
- caratteristiche delle spiagge che le rendono **erodibili**, determinando la necessità di una **continua gestione dei sedimenti** lungo costa

In merito alle **criticità** più rilevanti (comuni a tutti i tavoli territoriali):

- fenomeni dell'**erosione costiera**;
- **scarso apporto di sedimenti dai corsi d'acqua** e alla conseguente **limitata disponibilità di sabbie per interventi di ripascimento**;

¹ <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/che-costa-sara/documenti>

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA **aggiornamento: marzo '22**

- **gestione dei sedimenti** in ambito **portuale**;
- **alterazioni** del trasporto lungo costa, **conseguenza dalle opere rigide**. **Opportuno ripensare il sistema difensivo**, riallineando, allontanando le opere rigide ed eventualmente ripristinando la funzionalità di quelle esistenti;
- **subsidenza**, e, più in generale, l'**inadeguatezza delle quote** del territorio rispetto ai fenomeni di ingressione marina;
- **eccessivo carico antropico** sulla fascia costiera, con **urbanizzazione densa e intrusiva** che rende **poco flessibile** il territorio. **Irrigidimento** che limita le possibilità di adattamento a condizioni ambientali in continua e rapida evoluzione;
- **salinizzazione dei terreni e delle acque interne**, conseguente trasformazione dei terreni e degli habitat naturali, con rischio di **perdita di produzione agricola e di biodiversità**
- difficoltà o **impossibilità nel garantire** a medio (ma anche breve termine) le condizioni di **funzionalità ecologica dei sistemi naturali costieri**, quali lagune, pinete, dune, ecc.

Infine, le **proposte e raccomandazioni** emerse, comuni e condivise nei diversi workshop:

- richiesta di **soluzioni innovative per ridurre l'erosione** (per esempio con barriere permeabili sommerse) e ridurre di conseguenza le esigenze di interventi ripascimento
- necessità di programmare nel medio termine delle azioni di pianificazione del territorio costiero che possano favorire un maggiore adattamento a condizioni ambientali diverse, ovvero un **arretramento programmato** e la restituzione al territorio di **flessibilità**, rinaturalizzando aree eccessivamente occupate
- riconoscimento sul territorio di **elementi esposti al pericolo** per le quali realisticamente **non vi sono modalità di difesa efficaci**, se non sul brevissimo periodo
- esigenza di favorire l'**afflusso di sedimenti** dai corsi d'acqua attraverso una rimobilizzazione dei sedimenti nei bacini
- riduzione o il blocco, laddove possibile, del rilascio di nuove **concessioni per lo sfruttamento di idrocarburi** per mitigare il rischio legato alla **subsidenza**
- ricostruzione, laddove possibile, del **cordone dunoso**;
- prevedere una **programmazione delle risorse economiche** per la difesa della costa di più ampio respiro (medio e lungo termine), quindi oltre il triennio ordinario;
- **eliminare l'incertezza** ricorrente rispetto al **finanziamento** degli interventi;
- promozione di politiche tese ad un incremento dell'impiego di **energie rinnovabili** nell'ambito costiero (una "costa ad impatto zero");
- sostegno di **azioni di adattamento alle attività produttive** (agricoltura, settore turistico-balneare, ecc.) alle mutate condizioni ambientali, quali: trasformazioni colturali, destinazione di aree agricole ad ambiti naturali costieri, riqualificazione ed innalzamento delle quote degli stabilimenti balneari.

II.2.2. TAVOLO B) GESTIONE DELLE SPIAGGE E DELLE RISORSE DI SEDIMENTI, FRUIZIONE DELLE SPIAGGE NELLE DIVERSE STAGIONI

Questo tavolo, nei quattro workshop territoriali, ha lavorato su **due temi**:

1. gestione delle spiagge e risorse di sedimenti interni ed esterni al sistema costiero;
2. modalità e regole d'uso per la fruizione delle spiagge anche in altre stagioni oltre quella balneare.

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA **aggiornamento: marzo '22**

II.2.2.1. Tema 1: gestione delle spiagge e dei sedimenti di spiaggia e delle risorse di sedimenti interni ed esterni al sistema costiero

Per questo tema i partecipanti hanno riflettuto su indicazioni estratte dalle “Linee Guida Nazionali per la Difesa delle coste dall’Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti Climatici”² sviluppate dal Tavolo Nazionale sull’Erosione Costiera (TNEC). Una selezione delle principali indicazioni sull’uso dei sedimenti tratte dalle Linee Guida è stata presentata ai partecipanti dai facilitatori e dagli esperti presenti al tavolo.

Insieme, i partecipanti hanno discusso su una indicazione alla volta, per stabilire la loro posizione rispetto a quella indicazione in termini di:

- > DEVE: soluzioni obbligatorie, necessarie, di importanza critica per l’attività.
- > DOVREBBE: soluzioni fortemente raccomandate, consigliabili.
- > PUÒ: soluzioni facoltative ma sicuramente utili.

es.: Indicazione dalle Linee Guida: “Vietare l’impiego delle sabbie di battigia e/o antistanti la linea di imposizione degli argini”. Questa misura, secondo voi, deve (assolutamente), dovrebbe (auspicabilmente) o solo potrebbe essere attuata?

Sintesi degli elementi emersi su gestione spiagge e risorse sedimenti

Obiettivi comuni espressi

È emersa una **forte consapevolezza dell’importanza della risorsa sabbia** che deve essere ben gestita e preservata al fine di:

- Garantire la sussistenza delle economie costiero-marittime (turismo balneare, acquacoltura, ecc.)
- Garantire la sussistenza degli ecosistemi costieri e in particolare il sistema delle dune costiere, per le funzioni che esse esplicano di protezione dei territori (dall’ingressione marina, dall’intrusione del cuneo salino, ecc.), di habitat e di mantenimento della biodiversità, ben diverse dalle funzioni dei semplici accumuli di sabbia (es. argini invernali) che sono utili per la difesa temporanea degli stabilimenti e dei lungomari.

Conclusioni e raccomandazioni

Alimentazione del sistema spiaggia e Riduzione delle perdite di sedimenti

- disporre di **regolamenti omogenei sul territorio regionale** che includano indicazioni per ridurre le perdite di sedimenti dal sistema spiaggia e per favorire l’utilizzo delle sabbie recuperate dagli scavi edili e da altre fonti in ambito litoraneo, ai fini del ripascimento, e la promozione di una maggiore tutela delle dune costiere esistenti e la loro ricostruzione ove non più presenti;
- importanza dei **sedimenti esterni al sistema** (come le sabbie sottomarine e quelle provenienti da scavi edili) per garantire l’alimentazione delle spiagge attuali con “risorse nuove” di sedimenti esterni al sistema litoraneo;
- utilizzo delle **sabbie provenienti da scavi edili**, pratica possibile e regolata solo in alcuni Comuni. In tutti i gruppi di lavoro questa indicazione è stata posta nel “DEVE” (obbligatorio, necessario, di importanza critica), ma si sottolinea l’esigenza di **sviluppare regolamenti**

² www.erosionecostiera.isprambiente.it; recepite dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 1588/2019

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA **aggiornamento: marzo '22**

chiari, omogenei a scala regionale, anche per quanto riguarda le analisi per la loro caratterizzazione;

- corretta caratterizzazione chimico/fisica dei sedimenti apportati dall'esterno (**compresi i giacimenti sottomarini**) e verifica di compatibilità con le aree di destinazione;
- pianificazione degli interventi alla scala regionale;
- **studi sui bacini idrografici sul trasporto solido di fondo da parte dei fiumi, ora** minimo, con conseguente sottoalimentazione delle spiagge, per valutare azioni di miglioramento del trasporto di sedimenti utili al ripascimento naturale delle spiagge;
- approfondimenti e **sperimentazioni per recuperare il sedimento intrappolato dalle opere idrauliche e di sbarramento**, anche attraverso tecniche di by-pass;
- **sedimenti da fonti interne: DOVREBBERO** essere **semplificate le procedure autorizzative, a condizione di avere a disposizione un sistema di informazioni adeguato**; le decisioni devono comunque essere valutate caso per caso, in particolare per gli accumuli di retroscogliera (in alcune zone destinati alla raccolta dei mitili).

Operazioni di pulizia delle spiagge, barriere frangivento e argini invernali di protezione

- **vagliatura e recupero dei sedimenti nelle operazioni di pulizia delle spiagge** per costruzione degli argini invernali di protezione e preparazione del fondo spiaggia prima dell'avvio della stagione balneare;
- **definire un regolamento (es. attuabile nei PUG e Piani Arenile) che renda possibile questa pratica ovunque, creando zone di accumulo autorizzate**;
- **asportazione del materiale legnoso**: l'asportazione di tali residui è ritenuta utile, ma impraticabile nelle spiagge balneari (è ritenuta invece fondamentale nelle aree più naturali);
- **costruzione degli argini invernali: utilizzo di sabbie provenienti dall'esterno del sistema spiaggia, accompagnato da** maggiore preparazione degli operatori per attuare correttamente questo intervento, ripristinando una quota di spiaggia idonea. È raccomandato anche un **divieto di utilizzo delle sabbie di battigia** per la costruzione degli stessi argini, seppure al momento rappresenti una pratica più economica rispetto all'approvvigionamento da fonti esterne;
- **barriere frangivento**: emergono sia **aspetti positivi** che **negativi**, tra i secondi l'**impatto visivo**. Esigenza di una maggiore conoscenza e sperimentazione per capire i reali benefici e possibili applicazioni nei diversi casi e condizioni locali.

II.2.2.2. Tema 2: Fruizione delle spiagge anche in altre stagioni oltre quella balneare

Per questo tema, i partecipanti hanno discusso liberamente sugli aspetti della “destagionalizzazione” della fruizione della spiaggia. La discussione è stata strutturata secondo il semplice principio: “No, perché.../ Sì, perché... e come, a quali condizioni”, rispondendo alla domanda “È necessario, auspicabile o possibile l'uso delle spiagge anche in altre stagioni oltre a quella balneare?”.

Sintesi degli elementi emersi sulla destagionalizzazione

Obiettivi comuni espressi

- generale posizione favorevole all'utilizzo delle spiagge nella stagione invernale, con precise indicazioni e precauzioni per quanto riguarda gli aspetti ambientali e la sicurezza dei cittadini
- **utilizzo della spiaggia e del retrospiaggia (pinete, parchi, aree urbane)** per fini sportivi, ludici e per far conoscere gli ambienti costieri nella loro essenza. Sì ad una città balneare che vive 12 mesi l'anno.

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA **aggiornamento: marzo '22**

Suggerimenti, raccomandazioni

- **creare una ‘cultura dell’ambiente litoraneo’** che non rappresenta solo uno spazio destinato alla balneazione e che deve essere adeguatamente curato e protetto. Ciò favorirebbe anche il **presidio** di queste aree e una maggior **vivacità dei centri urbani costieri** altrimenti deserti in alcune stagioni.
- non consentire la realizzazione di nuovi impianti o infrastrutture,
- **garantire la sicurezza delle persone** verificando la fattibilità delle iniziative sulla base delle previsioni e alle allerte emesse
- attività organizzate in modo da **rispettare l’ambiente e le morfologie costiere**, soprattutto nei periodi di **riproduzione delle specie protette**.

II.2.3. TAVOLO C) METODO DI LAVORO CONDIVISO PER LA GESTIONE COSTIERA

Questo tavolo tematico, nei quattro workshop territoriali, si è focalizzato sulla **definizione di un metodo di lavoro condiviso tra enti e soggetti portatori di interesse** per una pianificazione più razionale delle attività umane, della gestione della costa e degli interventi sulla fascia costiera, nell’ottica di attuare nel tempo la strategia GIDAC.

Di seguito viene quindi riportata un’unica **sintesi delle tematiche emerse** come risultato dei quattro workshop territoriali.

Alla domanda: **“Cosa possiamo fare per dare continuità alla collaborazione per una migliore pianificazione degli interventi sulla fascia costiera?”** è stato chiesto ai partecipanti di rispondere, cercando di definire:

- > **COSA FARE**, su **quali temi/obiettivi** collaborare, per dare continuità alla collaborazione.
- > **COME FARLO**, **con quali azioni, quali strumenti e metodi** collaborare per il metodo condiviso per la gestione della fascia costiera.
- > **CHI COINVOLGERE**, **identificare i portatori di interessi e gli attori chiave** che dovrebbero essere coinvolti nella futura strategia di adattamento della costa.

I temi principali individuati e trattati sono stati:

- **Principi guida della collaborazione – organizzazione**
- **Partecipazione, comunicazione e sensibilizzazione**
- **Strategie di adattamento nella fascia costiera**
- **Progetti di rinaturalizzazione della costa**
- **Difesa e gestione costiera**
- **Qualità delle acque costiere**
- **Innovazione tecnologica**

Sintesi degli elementi emersi sul metodo di lavoro condiviso

La visione comune emerse è quella di una **gestione integrata, partecipata, multidisciplinare e condivisa della fascia costiera**, in cui tutti gli “stakeholders” individuati (fino ai fruitori finali) hanno la possibilità di esprimere le proprie idee, essere ascoltati e interloquire in maniera utile.

Gestione condivisa della costa

Principi guida della collaborazione “COSA”

- massimo coinvolgimento degli **“attori territoriali”**: non solo PA, organi e istituzioni tradizionalmente coinvolti nelle scelte territoriali, ma ogni tipo di interlocutore

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA **aggiornamento: marzo '22**

- quadro conoscitivo più ampio e approfondito, dove **ognuno contribuirà** con le proprie competenze ed esperienze, con un ascolto particolare al mondo della **conoscenza**, della **cultura** e della **ricerca**
- scelte con orizzonte al **medio e lungo periodo** per realizzare la **visione auspicata** per la costa
- partecipazione di soggetti con esperienze nazionali e internazionali potrà aiutare a definire delle **esperienze pilota e casi studio** da adattare alle diverse realtà territoriali come buone pratiche, con l'obiettivo di definire un **modello efficace replicabile**
- **priorità alle buone pratiche locali** (es. **FLAG**: gruppi di operatori economici locali nell'acquacoltura, la pesca, il turismo balneare, ecc. organizzati nell'ambito del **Programma Operativo FEAMPA 2021-2027**³)
- **tavoli di confronto** con **valenza non solo conoscitiva** o di disseminazione, ma anche **propositiva e di indirizzo**
- **tavoli di lavoro interni alle categorie di attori**, con un **team specializzato** a lavorare su queste tematiche: i contributi di ciascun tavolo creeranno un quadro conoscitivo tanto più completo, quanto più multidisciplinare

Principi guida della collaborazione “COME”

Per raggiungere tali obiettivi sono state proposte due soluzioni differenti ma interconnesse:

- 1) poter definire un **“Patto o Contratto per la costa”**⁴, modellato su analoghi atti/strumenti esistenti, in cui tutti i portatori di interesse condividono una serie di **obiettivi comuni** per il futuro della costa emiliano-romagnola e, attraverso **un'azione sinergica e integrata**, concorrono al raggiungimento di tali obiettivi, in una strategia complessiva, che si realizza attraverso azioni (anche settoriali ma coordinate) per pervenire agli obiettivi stabiliti. Anche in questo caso si immagina di dover lavorare con il principio della sussidiarietà ma avendo sullo sfondo una grande visione comune.
- 2) Poter stabilire a livello locale delle **“Consulte permanenti”**, che in una forma avanzata di decentramento, riescano a monitorare, mantenere, gestire e risolvere i problemi di scala prettamente locale in maniera efficace e puntuale. La Consulta potrà essere uno strumento di **democrazia partecipativa** che permetta ai cittadini di essere parte del processo decisionale insieme a stakeholder pubblici e privati.

In questa prospettiva i **momenti plenari** e quelli di **lavoro “locale” sul campo** si alternano. In tale ipotetica organizzazione si lavora per tavoli tecnici e tematici che poi, attraverso portavoce, si ritrovano a **rappresentare le istanze** in situazioni plenarie nelle quali si verificano, monitorano ed eventualmente si correggono le **scelte prospettate** e il **percorso proposto**. Come già sottolineato ci deve essere spazio per la co-progettazione e quindi la vera condivisione delle scelte. Ogni portatore di interesse contribuisce arricchendo il quadro delle conoscenze e portando le sue istanze e contributo.

Partecipazione, sensibilizzazione e comunicazione

³ Centri di aggregazione di stakeholder che condividono un'area locale. Si tratta per lo più di operatori economici locali (acquacoltura, balneari, turistici, ecc.). Si tratta di un serbatoio di stakeholder con già un buon livello di organizzazione. Questi gruppi sono organizzati nell'ambito del PO FEAMPA 2021-2027 (Programma Operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura) --> <https://www.pofeampa2021-2027.eu/>

⁴ Potremmo definire un “Patto per la Costa” come un atto volontario di programmazione strategica e negoziata di impegno tra diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati e coinvolti nella gestione e trasformazione della costa, finalizzato a trovare modalità condivise per perseguire obiettivi di riqualificazione e corretta gestione ambientale, riduzione dei rischi, tutela e valorizzazione paesaggistica e di rigenerazione socioeconomica del sistema costiero.

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA **aggiornamento: marzo '22**

In parallelo, le varie sessioni hanno arricchito di spunti la questione posta sulle **modalità di partecipazione, sensibilizzazione e comunicazione**.

Obiettivi della partecipazione, sensibilizzazione e comunicazione “COSA”

- **obiettivi molteplici: sensibilizzazione alla cultura della partecipazione**, crescita della **fiducia** verso le istituzioni, superamento della **diffidenza** tra portatori di interesse (soprattutto nei confronti di quelli percepiti come “esterni” al territorio)
- **superamento delle consuete pratiche di coinvolgimento** (le classiche “osservazioni” a piani e progetti) verso un **più inclusivo modello** partecipativo che è **complementare alla governance istituzionale**
- **la consapevolezza** dei progressivi **rischi** insiti nel cambiamento climatico non è un motore sufficiente per una **azione sollecita**
- comunicazione e sensibilizzazione hanno l’obiettivo di vincere l’inerzia dei cittadini e dei decisori rispetto all’urgenza di azione sull’adattamento al cambiamento climatico: se un buon **piano di comunicazione** facesse diffondere questa consapevolezza, i decisori politici potrebbero essere più **lungimiranti**, avendo il **sostegno dei portatori di interesse** e di tutti i cittadini
- gli amministratori dovrebbero prendere le loro **decisioni sulla base di dati scientifici** ed elementi di conoscenza, e devono essere **responsabilizzati rispetto alle loro decisioni**: le scelte dovrebbero essere sempre **riconducibili** a chi le ha prese, come e perché, creando così una **leva** all’azione
- porre **domande chiare e semplici** a cui gli interlocutori siano in grado di rispondere.

Azioni relative alla partecipazione, sensibilizzazione e comunicazione “COME”

Le **azioni** immaginate rispetto a questi obiettivi riguardano innanzitutto la **definizione di un linguaggio comune** in cui tutti i diversi interlocutori possano riconoscersi e condividere, il “**glossario della costa**”.

- Utilizzando un linguaggio comune la Pubblica Amministrazione potrà **diffondere conoscenza e stimolare il confronto** attraverso:
 - Report su esperienze precedenti, sperimentazioni in atto, monitoraggi sullo stato di fatto
 - Aggiornamenti sul sito web dell’ente territoriale, dando conto dei risultati della partecipazione;
 - “Piazza virtuale” per ricevere proposte da parte degli attori territoriali;
 - Diffusione di buone pratiche, locali e non.
- **avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione**, ma anche coinvolgere maggiormente gli **operatori economici**
- **elaborare modelli non convenzionali di comunicazione**, attraverso l’**arte**, la **musica**, il **teatro**, il **cinema** con il contributo di volontari, sponsor e “**influencer**”
- utilizzare più frequentemente **lo strumento dello scenario “estremo” a lungo termine**: l’esercizio di estremizzare la visione del futuro sui temi ambientali, economici o sociali può

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA **aggiornamento: marzo '22**

essere utile per mettere in luce criticità e punti di forza di tali visioni e, nella loro sovrapposizione, trovare **mediazioni** e **punti di equilibrio** possibile.

Maggiori dettagli sui workshop territoriali e relativa documentazione (presentazioni, videoregistrazioni) sono disponibili nella sezione documenti sulla Piazza virtuale <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/che-costa-sara/documenti> , nelle sezioni dedicate ai workshop 6, 11, 13, 18 maggio 2021.

ALLEGATO II – Esiti dei Workshop Territoriali ‘Azioni’ per le province costiere
Strategia GIDAC – Documento BOZZA **aggiornamento: marzo '22**

Per maggiori informazioni



Organizzazione: Regione Emilia-Romagna

Roberto Montanari - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

difsuolo@regione.emilia-romagna.it